

LE MIGLIORI CASE IN COOPERATIVA



IACAL

l'eri minima 19°
massima 35°
Oggi il sole sorge alle 6.03
e tramonta alle 20.29

ROMA

La redazione è in via del Taurino, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Assenteismo Inchiesta su due cliniche

Il virus dell'assenteismo ha contagiato anche il personale delle case di cura private. Dopo l'emissione di quaranta comunicazioni giudiziarie a personale medico e paramedico degli ospedali romani, il sostituto procuratore Giorgio Santacroce ha allargato la sua inchiesta anche a due cliniche private, Villa Irma e Villa Letizia.

Le indagini sulle due case di cura sono nate dopo la denuncia di un direttore sanitario ed alcuni esposti anonimi. A questo punto sono dieci le strutture sanitarie nel mirino del magistrato che però ha in intenzione di controllare tutta l'attività medica cittadina.

Quasi alle quaranta persone in indagine, il sostituto procuratore sta controllando la posizione di altri 500 dipendenti di ospedali, 50 del Civico del San Giovanni, 63 del San Filippo Neri, 70 del San Camillo e circa duecento del Policlinico. Le comunicazioni giudiziarie finora ammesse parlano di truffe aggressive e continue ai danni della sanità e interruzione di pubblica servizio. Giorgio Santacroce ha anche inviato una lettera di diffida ai direttori sanitari dei maggiori ospedali romani, invitandoli ad esercitare un controllo più rigoroso sul personale e chiedendo che le certificazioni di malattia dei dipendenti vengano verificate col massimo scrupolo. Per gli interpellati degli ospedali è tutto rimandato a settembre.

Rapina La commessa contro i banditi

Erano riusciti a rapinare tutto l'incasso della giornata ma poi hanno voluto strappare anche la catena della commessa. Lei ha reagito e i banditi sono fuggiti senza il bottino. L'incasso di un negozio di abbigliamento di piazza Re di Roma si trovava nella proprietà di Marisa Scarsazza, 38 anni, e la commessa Loredana Serafini, di ventiseienne.

Poco prima della chiusura si sono presentati due giovani, armati di pistola e si sono fatti consegnare tutto l'incasso più di due milioni. Poi, mentre stavano uscendo, uno dei due ha tentato di strappare una catena d'oro dal collo della commessa. Lei ha reagito con una furia e il bandito, sorpreso, l'ha colpita con violenza alla testa ma la commessa non ha mollato e i banditi sono fuggiti abbandonando i soldi. Loredana Serafini se l'è cavata con tre giorni di prognosi.

Pischedda Il fidanzato rinvio a giudizio

Sarà di nuovo processato con l'accusa di aver ucciso volontariamente la fidanzata Ida Pischedda, Adalberto Moriconi. Lo ha deciso il giudice istruttore Vitaliano Calabria che, accogliendo le richieste del pm De Gasperis ha deciso il rinvio a giudizio per omicidio volontario. Secondo il magistrato non ci sono dubbi, notevoli indizi di colpevolezza indicano che ad assassinare la studentessa dell'Accademia delle Belle Arti, nel gennaio del 1977 fu proprio il fidanzato Moriconi. Lo avrebbero detto gli accertamenti medico legali che hanno stabilito che come armi furono usati due scalpelli di proprietà del fidanzato poi il mercuriale che, alla data del 20 gennaio parlava di dettagli della soppressione del cadavere della ragazza che gli inquirenti scoprirono soltanto il giorno dopo. Già una volta, sei anni fa, Moriconi fu processato in Corte d'assise per lo stesso reato ma i giudici stabilirono che non c'erano prove a sufficienza per la condanna ed il pm Marini chiese ed ottenne dalla Corte che gli atti tornassero alla procura per un approfondimento di indagini.



Stasera ristoranti e trattorie di Trastevere saranno chiusi per protestare contro il degrado

Trastevere a letto senza cena

Restano chiusi oggi quasi 200 ristoranti trasteverini, per protestare contro il crescente degrado del rione, soffocato dal traffico e dalla sporcizia. Nel mirino degli organizzatori dell'iniziativa ci sono anche 84 circoli culturali e privati, ritenuti abusivi, e soprattutto la Festa de Noantri. «Basta con le sagre di paese. Ci vogliono spettacoli più qualificati e un'organizzazione più efficiente».

MARINA MASTROLUCA

Trastevere, stasera, va a letto senza cena. Ben 174 ristoranti resteranno chiusi dalle prime ore del pomeriggio fino a domani per protestare contro il progressivo degrado del rione. Niente da mettere sotto i denti, quindi, per quanti avessero deciso di avventurarsi nei vicoli trasteverini nell'ultima giornata della odiata-amata Festa de Noantri, a meno di non ripiegare su un panino con la porchetta comprato in qualche chiosco.

L'iniziativa è stata decisa dall'associazione di categoria, approfittando del tradizionale appuntamento di mezza estate per dare maggiore risonanza alla protesta. Ma non è la prima volta che i trasteverini pursegno o d'adozione che siano, si fanno sentire. In que-

sti ultimi tempi si sono moltiplicati comitati spontanei e associazioni che hanno lo scopo dichiarato di porre un freno all'inarrestabile declino di uno dei rioni più belli e ricchi di tradizione di Roma. I motivi della protesta sono chiari. Trastevere sta morendo soffocata dal traffico e dalla sporcizia, nella più totale indifferenza dell'amministrazione capitolina, che si limita a fare promesse e a non mantenerle, tutta presa com'è dall'arduo compito di governare se stessa.

Sugli stessi temi ritorna anche l'Associazione Ristoranti, che protesta per la mancata attuazione di una serie di misure anti-degrado, tra cui l'istituzione della «vaccina blu», vale a dire la chiusura al traffico del rione dalle 19 alle 24 (la-

Ristoranti chiusi per protesta contro il degrado

Stasera saracinesce giù per 174 trattorie
«Tra abusivi e sporcizia il rione sta morendo...»

accusa di «sabotaggio». «La chiusura - sottolinea in fatti Giorgio Bodoni presidente dell'Associazione Ristoranti - non vuole essere polemica contro la festa, ma contro questo tipo di festa, diventata ormai una sorta di Porta Portese o di sagra di paese. Non vogliamo che venga abbandonata una tradizione che dura da 500 anni, ma bisogna ricalibrare i programmi, riscoprendo il folclore o inaugurando spettacoli nuovi consoni all'ambiente. Soprattutto la festa deve ritornare dentro Trastevere. Vogliamo ripartire da zero. A settembre daremo mandato al architetto Portoghesi di disegnare un nuovo assetto per le piazze, per renderle più piacevoli e più vivibili».

Non tutti i gestori di ristoranti hanno però la stessa chiarezza di idee e di obiettivi del presidente dell'associazione. Il traffico è sentito come un problema, ma sulla necessità di un'isola pedonale a Trastevere non sono poche le perplessità. Le strade sono sporche, ma ci si lamenta di più delle frotte di ragazzi che stazionano nelle piazze e lasciano mucchi di bottiglie e di lattine che non dell'Ammu che non funziona. I problemi più sentiti, in fondo, sono gli «abusivi», «che non pagano tasse», o quelli che occupano con i tavolini più spazio di quanto potrebbero. E ancora la festa, che dimezza il lavoro e affolla le strade di borgatari, «cacciatori e poco disposti a spendere».

In quattro volevano assaltare un furgone blindato La pistola fa cilecca sventato un colpo miliardario

L'intervento di un vigile urbano, contro un bandito che tentava di rapinare una macchina, ha mandato in fumo un colpo miliardario. L'auto che stava per essere rapinata serviva infatti a bloccare il furgone blindato che rifornisce le banche dei Castelli. Quattro complici sono stati arrestati, avevano già preparato tutto per l'assalto all'autoblindo.

Tutto era pronto per il grande colpo da un miliardo. Le armi, i piani di assalto al furgone blindato e a una banca di Acilia, una veloce auto per la fuga. A tradire i quattro rapinatori è stata una pistola che ha fatto cilecca, puntata contro un vigile urbano intervenuto per fermare uno dei banditi mentre stava rapinando ad una donna la macchina che sarebbe servita a bloccare il furgone. Arrestato Giorgio

Lancellotti, e sequestrata la sua pistola inceppata sono bastati pochi giorni agli uomini della squadra mobile, diretta da Rino Monaco, per far scattare le manette ai polsi degli altri tre complici, Mariano Strambino, 25 anni, guardia giurata che aveva prestato la pistola diftosa al suo amico, Claudio Vannozi, 25 anni, e Fabio Albanese, 18 anni. I quattro prendono di mira il furgone blindato che giornalmente rifornisce di contanti alcuni istituti di credito nella zona dei Castelli romani. Tutto è pronto e programmato. Sul percorso del furgone, all'altezza di Cinecittà, è già parcheggiata una veloce «Fiat Uno turbo» per la fuga. C'è anche il fucile a canne mozzate per l'assalto ai portavalori. Manca solo un'auto, da usare per bloccare il furgone.

Ma proprio la rapina dell'auto porta i banditi dritti nella rete della squadra mobile. Giorgio Lancellotti ha l'incarico di procurare la macchina. Appostato al semaforo di via Entore Rolli, al Portuense, il 21 luglio scorso, il bandito punta la canna della «Beretta 7,65» contro la conducente di una «R5», ferma al rosso. Il rapinatore non nota però un vigile urbano che, richiamato dalla grida della donna, interviene

Libertà provvisoria per il direttore dell'hotel Hilton

Libertà provvisoria per Riccardo Damiani il direttore dell'hotel «Cavalieri Hilton», fermato giovedì dalla squadra mobile con l'accusa di aver tollerato, nel suo albergo un giro di prostitute «d'alto bordo». L'uomo è stato interrogato, ten per omicidio, nel carcere di Regina Coeli, dal sostituto procuratore Alfredo Rossini che conduce le indagini. Al termine del confronto il magistrato ha concesso all'imputato la libertà provvisoria, pur mantenendo il fermo e l'accusa di favoreggiamento della prostituzione. Nell'inchiesta oltre a Riccardo Damiani da otto anni direttore del prestigioso albergo sulle colline di Monte Mario, sono coinvolti anche due funzionari direttivi dell'hotel e un portiere. Gli accusati sostengono di non aver

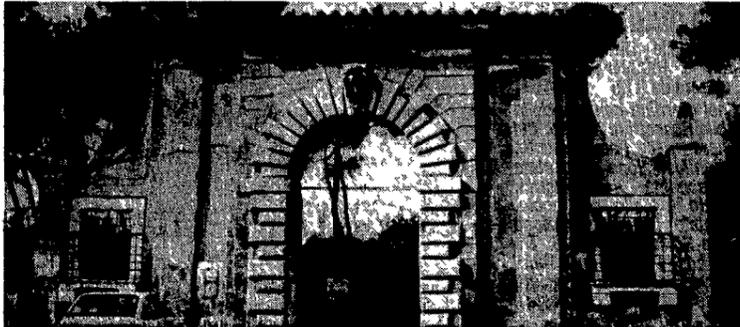
mai saputo del giro di ragazze che frequentavano il Hilton. Secondo le indagini della polizia una ventina di giovani, italiane, nordafricane e sudamericane, la sera andavano nel «roof garden» dell'albergo e adescavano i clienti, per lo più stranieri di passaggio nella capitale. La prova di ciò, secondo gli inquirenti, sarebbe il fatto che ai clienti che portavano con sé le ragazze veniva fatta pagare la stanza doppia. Finora, sulla vicenda, nessuna presa di posizione ufficiale da parte dei responsabili dell'hotel (374 camere, 325 dipendenti). «La società - si limita a dire un rappresentante dell'Hilton - si astiene da qualsiasi commento, per il rispetto di una serena valutazione degli elementi al vaglio del giudice».

Tomerà il «divieto d'accesso» per Villa Carpegna?

L'esproprio fu una vittoria. Ma la bella villa Carpegna destinata a parco pubblico negli anni di Petroselli, è ancora «minacciata». Gli edifici e il casale cadono a pezzi, mentre gli appalti per la ristrutturazione sono bloccati. E tra quattro mesi scade il decreto di occupazione d'urgenza approvato nell'81. Il Pci «il Comune trovi 3 miliardi per completare l'esproprio, la villa non può tornare ai privati».

ROSSELLA RIPERT

Un cuneo verde tra il cemento dei grandi palazzoni religiosi ed alberghieri che soffocano il quartiere Aurelio. Sette ettari di terra ombreggiata da pini lecci, querce magnolie e cespugli di alloro espropriati otto anni fa dal sindaco Petroselli e consegnati ai cittadini E Villa Carpegna, il polmone verde della diciottesima Circonscrizione parco pubblico oggi, di nuovo in pericolo. I suoi edifici, la villa e il casale salustico, cadono a pezzi e i cantieri per la ristrutturazione non hanno aperto i battenti. Gli appalti per i lavori sono bloccati e dei soldi stanziati per finanziarli la giunta pentita partito non ha toccato una lira.



Villa Carpegna tornerà ai privati per colpa del Campidoglio

chiedendo all'assessore spiegazioni «in ritardo inauditi dei lavori di ristrutturazione degli edifici della villa». Una spada di Damocle minacciosa. Di fronte alla quale la giunta dell'ex sindaco si gherocchia, e alza le braccia impotente e sospira. «Non abbiamo i soldi». «Certo non possono dire di averli spesi per altri improprio servizi alla città - commenta sarcastica Mirella D'Arcangelo - perché questa giunta beneficiata da una intensa pioggia di miliardi da

quelli per Roma Capitale a quelli per i Mondiali, è riuscita a spendere un decimo delle sue risorse. In tre anni non ha acceso i mutui non ha investito non ha programmato. E ora viene a dirci che tre miliardi non li trovano?».

Anzio Paranze cariche di... droga

Droga, merlucci e pesce spada dal Marocco a Anzio. Ma il traffico di hashish tra Africa e costa laziale, organizzato con la copertura di innocenti «paranze» cariche di pesce fresco, è durato poco. Le manette, infatti, sono scattate ai polsi di Giacomo Sferlazzo, presidente della cooperativa di pescatori «La fanciulla d'Anzio», accusato di aver procurato pescherecci e equipaggi ad uso e consumo di una banda di spacciatori che portavano la cocaina dal Sud America, e i hashish dal Nord Africa.

Nomentano Era atteso per le nozze si uccide

Lo aspettavano tutti al paese, in provincia di Cosenza, dove avrebbe dovuto sposarsi in un mezzogiorno, ma lo ha trovato morto una vicina di casa, penzolante con un laccio al collo e l'appartamento invaso dal gas di cucina.